

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 1 (1931-1932)

Heft: 2

Artikel: Appunti di storia Mesolcinese : l'Architetto Antonio Riva e la Missione cappuccina in Roveredo di Mesolcina

Autor: Zendralli, A.M.

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1335>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 26.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

APPUNTI DI STORIA MESOLCINESE

di A. M. ZENDRALLI

L' Architetto Antonio Riva e la Missione cappuccina in Roveredo di Mesolcina

(Continuazione vedi N.^o 1)

"Patti e condizioni,, tra i P. P. Cappuccini e la Comunità di Roveredo.

Anno 1704, li 22 Aprile in Roveredo.

Ogni volta sia in piacere dei.... Sig. della Mag.ca Com.tà di Roveredo Il M.to Re.do Pad.e Deputato dal M.to Re.do Padre Prouintiale, e Prefetto delle Missioni, sie eletto per Chiesa, ove i P.P. Missionari possano fare le loro fontioni Eccl. la Chiesa di S. Fedele, la quale pretendiamo, che sij loro data con pieno jus in modo tale, ch'alcun altro in qualsivoglia modo non possi pretend.re di farvi alcune fontioni Eccl. senz'il loro consenso, riservandosi solamente di poter uenire à cantar la Messa il giorno di S. Luzio, et della consecrazione della Chiesa, ma il d.to Pad.e pretende una totale esentione *scrita*, subire triuna obligatione.

2º Resta accord.to ch'ogni qualvolta uogliano, che si predichi, e ne sarà fatto loro l'istanza, che i P.P. Missionari nell'Advento uadino tutte le Dominiche à Predicare nella Parochiale come anco tutte le Dominiche di Quaresima, et il giorno del Venerdì S.to si compiacevano i Padri Missionari d'andar a fare un sermone alla mattina nel tempo, che si canta la Messa alla Chiesa della B. V. del Ponte Chiuso nella Quaresima, et predicare assieme nella festa dell'Annunciata, ogni qual uolta uengha in quaresima. Circha le altre feste ogni uolta siano pregati procureranno di non mostrarsi difficili ed accontentarsi di predicare purché ciò sia con moderatione, la qual istanza deverà esser fatta dal signor Curato.

3º Rest'accord.to ch'in'ordine alli officij de Morti di P.P. Missionari nella lor Chiesa non canteranno alcun officio ne messa da Morto per qualsivoglia che sia della Mag.ca Com.tà di Roveredo, ancor che fusse ciò spontaneamente fatto, assolutamente rimanderanno chiumque della Mag.ca Com.tà facesse tal istanza.

4º Circh'il cantar la Messa in d.ta Chiesa, che sarà assignata a' P.P. Missionari il Pad.e assistente prometterà, che farà d.ti P.P. Missionari non cantino Messa ne la p.a, ne la terza, ne la quartia D.ca di qualsivoglia mese, ne nella solennità del Nattale, del p.o giorno dell'anno, nell'Epifania, di Pascha di Resurrezione, della Pentecoste, nell'Ascensione, ne nelli giorni delle consecrations di S. Giulio, et altre Chiese, e nei Tittulari delle altre Chiese, ne S. Gio. Batt.a, ma nelli altri giorni ha libero à P.P. Missionari ill cantar, o non cantar la Messa quando loro parerà.

5º Circha all'esponere il Vene.le, che nei tempi, e giorni, che è stato sin hora di consuetudine di esporlo nella Parochiale nei med.mi giorni non possa espandersi da P.P. Missionari.

Quanto alli punti per il mantenimento de R.R. P.P. Capuccini et del Hospitio con utensilij, s'acccontentano d.ti Red.i P.P. d'intendersi col sg. Ant.o Riva e non mai cercar ne molestar la Mag.ca Com.tà, promettendo non hauer niuna pretesa.

Nottà di quanto s'acccontentano di fare li Red.i Padri Capuccini.

1º Di non mai pretend.re cosa veruna dalla Mag.ca Comunità, ne per il mantenimento ne per l'Hospitio, et utensilij, anzi s'acccontentano d'intendersi col signor Ant.o Riva.

2º S'obligano di far la scoda alli figlioli maschi gratis senza pretend.re cosa veruna dalla Com.tà, ne da Particulari.

3º S'obligano di far la dott.a Xtiana a chiunque.

4º S'obligano di predicare secondo si è spiegato.

5º Si esibiscono uenendo chiamati ad assistere à moribondi, et infermi, di andarui.

6º S'acccontentano non solo di non far le funzioni parochiali, ma anche d'osseruare il concord.to con li sig.i Red.i Curati.

7º In ordine à quanto desidera anche Monsig. Vescovo di non riceuere nium Beneficio in d.ta Com.tà, ciouè la Cura, et altri Beneficij ancorche di spontanea voluntà li fussero esibiti, ancorche la Mag.ca Com.tà s'ostinasse di non elegger curato, e di lasciar vacante la cura.

8º S'acccontentano d.ti Re.di P.P. ch'il gouerno de beni della Chiesa siano li Aduog.dri di de.ta Com.tà, similam.te il Monacho sia sempre com'il solito dritto della Com.tà.

Li Red.i Padri desideranno dalla Mag.ca Com.tà che se gli assegni una Chiesa con li suoi supeleteli da potersi decentemente celebrar messa, anzi si son diciarati la Chiesa di Santo Fidele, secondo il concord.to, nel modo d'offitiare.

2º Ch'introdotti, che siano non si possino rimanere senz'ordine della sacra congregatiōne.

3º Ch'il muttar, e cambiare de Padri sia il gouerno al Prouinciale.

4º Che senza, che Padri ad intrigare, che si procuri il Placet, et ordini necessarij della sacra Congreg.ha, et da Monsig. Vescovo, et altri, che ui poteressero hauer jus.

5º Che tralasciando qualche notta per qualche bisogno, o di far la dott.ma (?), o di celebrar la S. Messa nella Chiesa assignata nium di ciò se ne possa dolere.

Desideriamo dalli Re.di P. P. che tutto ciò sarà accord.to tra la Mag.ca Comunità ed essi Re.di P.P. che li Re.di P. P. promettano in nome del Padre Provinciale, et della Procuna per la conservatione, et osseruatione dei capitoli sud.ti.

Anno 1704 li 21 Aprile et letta auanti la Mag.ci Com.tà di Roueredo legittim.te congregata in fondo la piazza di S. Sebastiano, et fù al più de voti confirmata e S. Lutlio sive ordinato che il sgr. Curato ui possi cantar la Messa.

Io fra Pietro Franc.o da Milano affermo quanto di sopra, ed questo però che di atto ciò se ne habbia fare publica, et autentica scrittura.

Galeazzo Bonalino come Deputato

Gio. Dom.co Tino, Deputato

Io Franc.co Barberi, Console deputato

Antonio Simonetti, Console et Deputato.

**"Patti e condizioni,,
tra i P. P. Cappuccini e Antonio Riva.**

1704 adi 13 del mese di Mag.o in Rouoredo.

Questi sono li patti, et condizioni stabellite tra il Reud.mo Pad.e Pietro Fran.co da Milano ex Provintiale deputato sopra l'introd.me de Pad.xi Missionarj nella Mag.ca Com.tà di Rouoredo dal Reud.mo Pad.e Ant.o da Galarate Prouinile de Capuccini nella Prouincia di Milano, e Prefetto delle Missioni nella Valle Misoleina, con tutte le facultà necessarie p. una parte, ed il sig.r Ant.o Riva figlio qm. altro Ant.o di Rouoredo sud.to p. l'altra parte, quali doueranno esser inuiolabilm.te osservati, cioè come segue:

P.o il dto sig. Ant.o Riva sia obligato, come si obliga la sua persona, et tutti li suoi beni impegno presenti et futturi à impiegare tanto dellli suoi denari, o de stabeli capitali et altri effetti suoi proprij, che hauerà, et ha in q.sta Com.tà di Rou.do, o altrove (. introcedendosi, et introdotta, che sarà la Missane de d.ti Reud. P.P. Capucc. della Provincia di Milano in d.ta Com.tà di Rou.do al n° de due Missionarij:) quanto si possi di netto ricauare da sud.ti effetti in ciascun anno, liberi da ogni spesa, cento, e cinq.ta scudi di q.ta mon.a di Rouoredo, con q.sto però, che sin à tanto, che non sarà fatto il sud.to impiego per il med.o sig. Ant.o tenuto, ed obligato, come pure in uirtù della pre.e scritt.a obliga la sua persona, e tutti li suoi beni come sopra à dare alli dti due P.P. Missionarij introd.ti che staranno in Rouod.o come sopra p. il loro mantenimento in ciascun' anno cento, e trenta cinque scudi di q.ta mon.a di Rouod.o, la metà de quali cento trenta cinque scudi si douerà sborsare come pure d.o sig. Ant.o s'obliga come sopra à sborsarli il p.o giorno, che saranno dti due Pad.i Missionarij introd.ti in Rouod.o come sopra, e l'altra metà sarà tenuto sborsarla, come parim.e s'obliga come sopra al principio dellli altri sei mesi.....

In se'd.o locho sia tenuto, ed obligato d.o sig. Ant.o Riva (qualora «uenesse à diminuirsì ò la rendita annuale di d.te cento, e cinq.ta scudi, ò li cap.li assigнатi p. tal rendita») à reintegrale con altri tanti fondi cap.li ò effetti, in somma tale, che si habbia à ricauar sempre di netto li dti cento, e cinq.ta scudi p. mantenimento dti duoi P.P. Missionarij.

In terzo locho sia obligato d.o sig. Ant.o ... ad assignare (come «assegna ed ha assegnato») alli dti P.P. Missionarij introd.ti, che saranno in Rouod.o p. loro habituatione la sua casa d'habituatione, nouam.te fabricata, situata nella terra di S.to Giulio di Rouoredo, à cui fà coerenza la strada comunale da una parte, dall'altra il locho ch'inparte s'assignerà come à basso p. far il giardino p. d.ti P.P. Missionarij, dall'altra li Raspadori, e di più il loco adiradiuo, ed auuidato anesso, e sotto d.ta casa, quanto sij sufficienti p. far giardino p. due P.P. Missionarij, e ciò sin à tanto sarà fabricato p. d.ti P.P. Missionarij in Rouod.o altro Hospitio, ò altra loro casa p. poterui habitare, e di più sarà tenuto d.to sig. Ant.o Riva, come parim.te s'obliga à dare subito... una uolta tanto solam.te tutti li mobili... et in caso poi, che fosse fabricato altro Hospitio ò assegnata altra casa p. d.ti P.P. Missionarij, potranno essi P.P. Missionarij di lor propria hauteurà portarsi seco tutti li sudti mobili à d.to loro Hospitio, ò altra cosa assegnata à loro...

Q.to Ma a ciò, che li dti P.P. Missionarij anche dopo la morte di d.to sig. Riva debbano, e possano conseguire sempre di netto li dti cento cinq.ta scudi; ordina d.to sig. Ant.o in uirtù della preste scritt.a adesso per all'houra,

ed all' hora p. adesso, che li d.ti P.P. Missionarij possino à nome sempre del d.o sig. Ant.o una persona nominare, o deputtare à loro ben uista, quale habbia à riscodere li frutti,, rendite, fitti de sud.ti cap.li, e fondi assignati o d'assignarsi dal sud.o sig. Ant.o, e quelli pagarli metti da ogni spesa valli d.ti P.P. Missionarij sin alla summa de sud.ti cento cinq.ta scudi annui.

All'incontrario li d.ti P.P. Missionarij saranno obbligati... a fare tutte quelle fontioni, che già si sono conuenuti fare... in uirtù d'una *scritt.a del 22 ap.le 1704, et ratificata li 27 ap.le da d.ta Mag.ca Com.tà di Rouod.o*, qual è sotto scritta di propria mano da d.to Pad.re Reud.mo Pietro Fran.co da Milano p. una parte, e p. la d.ta Mag.ca Com.tà dalli sig.yri Giudice Galeazzo Bonalini, Frischal Gio: Do.co Tini, Franco Barberi, ed Ant.o Simonetti, tutti quattro come deputati dalla Mag.ca Com.tà...

Di più dati P.P. Missionarij saranno obbligati... à celebrare messe due in ciaschuna settimana, una per suffragio, e conforme l'intentione della sig. Orsola Christofora moglie di d.to sig. Ant.o Riua, ed l'altra conforme l'intentione del d.to sig. Ant.o... sin à tanto che il med.o sig. Ant.o pagherà lui stesso... li cento trentacinque scudi annui...

Ma quando li P.P. Missionarij riceueranno li cento quintanta scudi annui netti, et senza spesa... in tal caso... saranno obbligati... e à celebrare messe quattro in ciascuna settimana, una cioè conforme l'intentione della sud.ta sig.a Orsola, et le altre tre conforme l'intentione del sud.o sig. Ant.o Riua.

*Io Pietro Fran.co da Milano, ex Pro.le de Capucc.:
aff.mo q.sto di sopra.*

Io Ant.o Riua m'obligo come di sopra.

*Et io Fran.co de Christoforis ho' dal suo originale co-
piato la copia, da cui si ricava la pres.te, con ogni
fedeltà.*

Autenticazione da parte di «Gio. Dom.co Tini di pr.te Cancell.re di tutta questa giurisdizione di Rouoredo, et sue pertinenze».

**“Ragallo, sia donatione
fatta dal sig. Architetto Ant. Riva,
a Mastro Pietro Riva, suo cugino..”**

5 dicembre 1712.

Il sig.r Architetto Ant.o Riva di Roveredo (secondo la sua solita carità) dispone, e comanda, che sia consegnato immediatamente à M.ro Pietro Riva suo cug.o la somma de lire otto mila in tanti fondi e casa, e quali fondi e casa d.to Mastro Pietro le possa da qui avanti godere, od usufruire per ragione d'Heredità, Carità, od à titolo di donatione, e tali fondi e casa il sig.r Ant.o Riva si obliga di mantenerli fermam.te da qualsiasi molestia, e dopo lui obbliga li suoi H.dii, che lascerà à tal mantenimento ecc. con piena intelligenza, che M.ro Pietro godrà tali fondi e casa in compagnia di sua Consorte e figlioli, e morendo d.to M.ro Pietro avanti sua Consorte, possa quella godere in compagnia de figlioli unitam.te, campando però individualm.te, e dopo godino li figlioli, e dopo quelli gli altri sino che durerà la linea di M.ro Pietro Riva, coll'aggravio d'una

messe all'anno, sin a tanto che goderanno, ecc., e se col tempo finirà tal linea, e descendenza, *tali beni tutti vadino alla V.le Chiesa Parochiale di S.to Giulio di Rov.do*, com li patti espressi in un istromto in Carta Bergamena, che si trova nella cassa di dta Chiesa; che M.ro Pietro Riva ne suoi figliuoli, ne gl'altri della di lui linea possa in verun tempo sia sotto colore di povertà, ne sotto altro colore vendere, impegnare, ne alienare verun de d.ti sotto notati fondi, ma solam.te usufruirli, e non in altro modo: di più ancora occorrendo ch'il sig.r Architetto Ant.o Riva, o' la signor'Orsola sua moglie (essi vivendo) volessero il mezzadicho de d.ti fondi, sia M.ro Pietro, e figli obligati à darlo, alla riserua però de casa, selve e monti: e se d.to sig.r Architetto volesse (vivente lui e sua sig.ra) godere de tali fondi uno, o' più, o forsi tutti s'ariserva la Patronanza, ma, che sempre tali fondi siano di M.ro Pietro, e figli come sopra, quali M.ro Pietro e figli tornino al possesso, e godere secondo si è dichiarato: di più volendo il sig.r Ant. Riva o' sua Consorte repigliare alcuni de d.ti fondi sotto notati ne sia Patronne, senz'ostacolo di M.ro Pietro, figli, ed H.dii, conche dij altra sostanza di med.mo valore. Onde che, per compire tal sudita summa de lire otto milla, se li dà, e consegna à d.to M.ro Pietra, figli ed H.dii come sopra, primieram.te (Segue l'elenco dei beni).

Tutto ciò fù posto in esecuzione dal Molto Ill.e sig.r Giudice Galeazzo Bonalini com'Avog.o del sig.r Riva, secondo li ordini datti con lett.e dal med.mo Riva: e per magior chiarezza ciascuna delle parti haveranno una di q.le carte, e per magior corroborazione sotto metteranno il nome loro.

Galeazzo Bonalini come advog.ro aff.o e pche (perchè) M.ro Pietro Riva non sa scrivere farà il suo segno (segue il segno) ed essendo prete suo figlio si sotto scriverà Gio: Pietro Riva Aff.o Ed io Fran.co de Xforis per istanza de sig. Riva ho scritto, e sotto scrito d'ordine.»

Dello stesso «Ragallo o Donatione» esiste una seconda copia — d'originale sarebbe l'istromento in «Carta Bergamena», che si trova (o dovrebbe trovarsi) nella «caissa» della Chiesa di San Giulio — più breve, più semplice com data del 5 dicembre 1712. (Le due copie sono nelle mani del sig. Aurelio Riva-Stanga).

“ Accordo col sig. Capellano per il sig. Antonio Riva ut intus..”

Anno 1709, li 12 Xbre Rouoredo.

Per sodisfare alla pia, e sant'intentione del sig. Architetto Ant.o Riva, il Molto Ill.e sig.r Giudice Galeazzo Bonalini Tutt.re, ed Auog.o del prenom.to sig.r Riva fa libero, ed assoluto accordo col Molto Ill.e e molto Red.o sig.r *Vicario D. Gio: Zuccalli*, quale sia obligato, com'in virtù della pres.e s'obliga in ogni modo migliore, uia, e forma consueta, che come Capell.o acettato, e dichiarato celebri per ogni settimana due messe, secondo la pia intentione del sig.r Riva sud.to, con la scola gratis da farsi à tutti li figliuoli tanto terrieri quanto forastieri della Comità di Rouod.o per tutto l'anno, cominciando li 16 del corrente, che terminerà li 15 Xbre 1710, à quali figliuoli li doverà insegnare oltre lo leggere, scriuere, e far cunti la Dott.a X'tiana ogni sabbato, ed ogni giorno nel sortir di scola p. andar alla Santa Messa farli cantar le lettanze sante della Vergine, da esso Capell.o accompagnati, così s'intende nella scola prima o dopo di partirsi di quella

recitar qualche diuota Oratione in honore della Beata Vergine M.a, e finalmente istruirli in ogni bona X'tiana educattione.

All'incontro s'obliga il sig. Ant.o Riua sia il sig. Auog.o sud.to consegnar in sodisf.ne... tutta la sua facultà consistente in campi, vignie, prati, selue, e monti, con portione de bocchio...

It. N.o tre Bestie da latte.

It. la casa d'habitatione tutta alla miseria, che uenendo il sig. Riua à casa pos'hitar nella med.ma in compagnia del sig. Capell.o...

It. lire cento, e cinq.ta da pagarsi à d.to Capellano....

(Seguono disposizioni minori).

P. Giov. Zuccallj, affermo ut sopra.

Galeazzo Bonalino, come advog.ro aff.o

Fran.co de Christophoris, di com.ne d'ambe parti ho scritto, e sottoscritto.

" Breve notizia della Fondatione della Sacra Missione in Roveredo.,,

Anno domini. 1717. 6 Agosto.

Se nel sommo Pontificato di Liberio fiorì la Christiana Religione, e con s.o stupore ammirò il mondo cattolico la pietà di Giovanni Patritio Romano, e di sua Consorte, che non hauendo prole dedicarono à Dio, et alla Gran Vergine Maria non solo le sue ubbertose facoltà, mà i loro cuori, e tutto il lor genio fabricando con il lor richio hauere quel sontuoso Tempio sul Esquilinio in Roma che hora addimandasi S.a Maria Maggiore, anche à nostri tempi à rifiiorire si vidde simile pietà; inciòche ritrouandosi il Sig.re Antonio Riua e Sig.ra Orsola sua Consorte senza successione, determinarono di fare un'offerta all'Altissimo delle sue sostanze guadagnate cò loro sudori con assegnare il mantenimento à due Religiosi Cappuccini che come Missionarij Apostolici si adoprassero alla salute dell'Anime di questa Magff.ca Comunità, e sua dilettiss.a Patria, faccendo la scuola à figlioli per meglio alleuarli nel s.o timore di Dio, Dottrina Christiana à Popoli, et assistendo a moribondi predicassero anche la diuina parola secondo il concertato con detta Comunità, come appare da una scrittura fatta l'anno 1704 li 16 Aprile in cui furono accordati li ponti d'osseruarsi si da parte della detta Comm.tà, si de P.Pri Missionarij come anche del Fondatore; e d'un'altra fatta nell'Anno mede.mo li 3 di maggio e conffermata dall'Eccell.a Reud.ma di Monsigr. Principe e Vescovo di Coira, doppo d'hauere concesso il suo benigniss.mo Placet per l'introduzione de mede.mi P.Pri Missionarij Capucc. in detto Roveredo. (Li Originali di queste scritture sono nelle mani del M.to Ill.re Sig.re Minist.le Giò. Domenico Tini, e le copie nell'Ospizio).

Mà perche le cose quanto più sono à gloria di Dio, così anche hanno maggiori oppositioni, intromettendosi sotto varij pretesti il demonio con suoi seguaci ecco che in una notte atterrandossi tutti li accordati non solo non ebbe effetto il stabilito, e la pia intentione del fondatore, mà perseguitato a morte dà alcuni infeloniti della medema Comunità, gli conuenne partirsi dalla Patria; et aumentatosi in gran numero il partito de medemi, là presero questi sotta la con-

dotta del fu sig.re Ministr.le Fran.co Giovanelli et altri Capi contro le sacre Missioni di Grono e Camo, S.ta Maria, S.ta Domenica e Rossa scacciandone con indiabile irruina spirituale et anche corporale li P.P. Missionarij dà detti luoghi.

Non è quiui mio pensiero di descrivere quanto in particolare è successo, ma bensì di solamente dare una breve notitia della fondatione di questa Sacra Missione.

Non si sgomentò per questo il detto sig.r Antonio Riua, ne perdè per simili affronti riceuuti l'amore alla Patria, ed il desiderio di beneficiarla; ma fissato di proprio pugno il suo Testamento, e poi simile a quello fattone fare un autentico, lo lasciò nell'Ospitio di Soaza in mano del Reu.do P.re Carlo Ant.o da Codogno vicepref.to, indi portatosi in Bonn distretto di Colonia prosegueù *il suo exercitio di Capo Mastro, o sia Ingieniere*, procurando sempre con lettere d'insinuare alla sua Patria di non perdere il grande beneficio, che era per fargli. Alli 14 aprile 1713 morì il sig.re Ministr.le Fran.co Giovanelli quale come marito di una nipote Caterina del sig.e Ant.o Riua contradiuceua alla dispository del medemo, onde seguita tal morte il sig.e Ant.o concepì maggiore speranza di poter eseguire la sua pia intentione. Ma che l'anno 1714 alli 20 d'aprile in circa ammalatosi gravemente in Valençiennes e conoscendo che andava mancandogli la uita aggiunse al Testamento un codicillo, con cui dichiaraua, che se la Magff.ca Comunità di Roueredo nel termine di due anni doppo sua morte si rissoluesse d'accettare li Capuccini per Missionarij Ap.li. Bene. Egli gli assegnaua il mantenimento. Come appare dal suo Testam.to e codicillo; ma non rissoluendosi a quo lasciava 1000 doble in contanti, e per da ualuta di scudi 2000 de suoi fondi in Roueredo à Capuccini della Provintia di Milano per fondare altreue una Missione.

Seguita la morte del Medemo sul fine d'Aprile dell'anno 1714 fu manifestato il codicillo alla Magff.ca Comunità di Roueredo, quale subornata dà Politici scrisse à Roma per ottenere la Commutat.e de Capuccini in altri Religiosi sopra il Testato del sig.re Ant.o, ma non riuscendogli il colpo, si rissolse d'accettarli Capuccini, deputando à tal affare il sig.r Ministr.le Gio. Domenico Tini, sig.re Giud.e Galeazzo Bonalino, sig.re Cancell.re Schenardi, e al Reu.do P.re Fran.co da Lovero vicepref.to per la gratia di due P.P.ri à Predicare la Quaresima, et io fra Fran.co Maria da Como che attualmente ero al gouerno del detto P.re vicepref.to fossimo destinati al seruitio di detta Magff.ca Comm.tà. A meza Quaresima li sig.ri deputati spedirono à Monsig.r Caraccioli Nontio in Lucerna un memoriale con cui lo supplicauano ottemergli dalla Sacra Congregat.e de Propaganda il decreto per la fondatione della Sacra Missione: ei questi non mancò con il su apostolico zelo di adoprarsi à fauore di detta fondatione, spedendo ordine al P.re vicepref.to di trattenere li due Religiosi spediti Roueredo usque dunt dalla Sacra Congregat.e fosse spedito il decreto (come auenne).

Principio della Missione 1716 10 di Luglio.

Nel fine di Maggio del 1716 il R.o P.re Angelo Maria da Busto riceue il fauorevole decreto con molto contento della Sacra Congregat.e, quale alli 10 luglio del medemo anno si portò in uisita et acetati i patti già stabiliti l'anno 1704 li 28 Ap.le, determinò anche me fra Fran.co Maria da Como con il P.re Pietro Ant.o da Casalbutano per Missionarij in Roueredo, ed in tal tempo si può dire principiare la Sacra Mis.sne, et il P.re Pietro d'Olleggio fu posto a Grono, stabilendosi in tal guisa la Sacra Missione quale piaccia a Dio che proseguisca à maggior gloria de' Dio, et à utile delle povuere Anime molto bisognose di particolar assistenza.

Chi s'adoprò con fedeltà e zelo in questo negotio ad perpetuam Memoriam fu et è s.pre stato il M.to Ill.re Sig.re Ministr.le Gio. Domenico Timi, lasciando nel suo . . . tutti li altri.

Che così sia introdotta, cioè che fondationi ecclesiastiche si sijno stabilite [finora non è determinata... cosa, poichè a cagione del sig.r Ministrale Schenardi] (1) de quattro sig.ri Consoli di presente che pretendono delle doble; non ha mai la Maff.ca Comun.tà assegnata la Chiesa secondo la sua promessa.

* * *

1718 (2). Ciò poi intesosi dal M. R. P. Pronvincialle il P. Angelo Ma da Busto, che invece di assegnare Chiesa si pretendeuauan dinari ecc. Ordinò che si ergesse altare nell'Hospitio, il che fu eseguito nella partenza del P. Fran.co da Como il quale stanco di più affaticare in cotesta Missione cercò d'esser rimosso, e fù esaudito 1718 nel mese d'octobre, venendo in suo luogho il P. Paolo da Verona, Pred.re e nel medesimo tempo *fu fatta la scuola nello Sacrocuore di sotto la stua;* e benchè il mentouato Altare fusse mal veduto da alcuni sul principio, e molto più male sentito il celebrarvi ogni mattina (fuori delle Feste) la Messa; tuttavia a pocho a pocho si acquetarono ne più si hebbe a patire contrasto.

* * *

1721. (3) Nel mese d'ottobre douendo il P. Paolo da Verona passare alla Missione di Mesoco uenne sostituito il P. Cesere Ma da Lugano Pred.re.

1723. Nel mese di ottobre adì 25 con il Placeet benignis.m.o di sua Eccellenza Reu.ss.ma Monsig.r Vescovo di Coira, e d'ordine del M. R. Viceprefetto il Eleuterio da Milano *si è aperta la Capella in istrada ed è diuenuta Oratorio publico;* e benche ci fossero fatte proteste da sig.ri Curati Prete Pietro Tini e Vittore Merini tentando questi secondo ogni machina perche si rachiudesse, tutta uia (Grazie a Dio) il tutto felicem.te è superato. L'anno poi seguente adì 15 di Febraro d'ordine del M. R. Pro.le il Padre Luigi da Milano fu benedetta dal M. R. Viceprefetto; si che come Chiesa della Religione gode tutti i priuilegi ed indulgenze che godono le altre.

1724. Bramisi di ritornare alla solitudine seraphica della Religione il Padre Cesere Ma da Lugano dopo molte replicate istanze fù consolato; ed uscì nel mese d'ottobre del detto anno e succedette il P. Fran.co da S. Fiorano Pred.re

1726. Dopo due anni di ap.lico ministero essercitato, non trouando quella consolazione che si gode tra conuenti il detto P. Fran.co da S. Fiorano fece supplica per esser rimosso e uscì per andar Guard.no a Soresina e tornò la seconda uolta il P. Cesere Ma da Lugano, il mentouato auanti.

* * *

1730 (4). Il detto P. Cesere M. da Lugano alli 5 Febraro dopo otto giorni di febre putrida e maligna, riceuti da P.P. Misstrui tutti li S.S.mi Sacramenti, con ottime dispositioni di buon Religioso qual era s.pre stato, d'età di 45 anni in circa passò al Sig.re compianto dalla maggior parte per le sue rare qualità; Per la

(1) Quanto fra parentesi è stato corretto in seguito da altra mano: « tutora in tutto determinata quale sta nelle convenzioni del 1704 ecetto la Chiesa p.le ».

(2) La continuazione sub 1718 è stesa da altra mano.

(3) Quando sub 1721-1726, altra calligrafia.

(4) Quanto sub 1730, altra calligrafia.

di cui sepoltura (gran fatalità del paese?) soleuossi turbine si formidabile, che pose in iscompiglio la Mis.ne, e calò poco, non se ne andasse. Perche non ostante prima di spirare si capacitasse il sig.r Tini Ministrale, regente di Roueredo, che secondo le leggi Pontificie auesse ad esser sepolto nella sua chiesola, il quale subito si rimesse. Il Curato del Luogo apena spirato uenuto spontaneamente all'Ospizio anche esso apronò esser di dovere che si sepelisce con noi e ciò alla presenza prima del P. *Policarpo da Milano* Missionario compag.o del M. R. P. Vicepref.to; di poi alla presenza e di esso e del P. *Pietro Ant.o da Casal Buttano* Missionario di Roueredo. Ma indi partito andò a soleuare il popolo con dire erauamo conuenuti di portarlo nella Parochiale di S. Giulio e soleuò tanto fuoco che la sera del secondo giorno uensero a furia di popolo la suona di campana martello ad empirci la sepoltura, ed a chiuderci la porta della stanza contigua alla Chiesola oue aueasi a sepelire. Si spedì subito messo a Coira per oportuno rimedio, ma nulla valse; perche la mattina seguente uenero procisionalmente ad inuolarcelo e benchè il M.to R. P. Viceprefetto protestasse che aueua scritto a Sua Eccellenza Reuss.ma e che aspettassero la decisione nulla gioiò, poi che rispondendo il Curato che uoleua mantenere li suoi diritti. Lo portarono a sepellire in S. Giulio nel monumento de Sacerd.ti. Dopo quattro giorni uenne la risposta da sua Eccellenza che delegaua il Sig.r *Vicario Fantoni* ad udire d'ambre le parti le ragioni; ma che unitosi con il Curato il popolo, crescendo usia più il fuoco, minacciando di castrar la Mis.ne, o almeno di chiudere la porta della Chiesa non uallendo in cesteti paesi la ragione; si stimò bene scriuer di nuovo a Sua Eccellenza a soprasiedere, il che apronò rispondendo che alla sua prima uenuta in visita auerebbe provveduto, e se non per il fatto, almeno per il futuro. Per altro ne si accompagnò da Mis.ne il cadavere, ne atto alcuno che potesse pregiudicare alle n.re ragioni. Ne il Curato, ne il popolo ce l'ha chiesto in grazia, ma l'ha uoluto per forza nobis contradicentibus non armis, sed ratione! » (1).

A questo punto seguono brevi cenni sull'arrivo di altro Missionario, *P. Giulio da Casale* nel 1730, sulla morte di *P. Pierantonio di Casalbuttano* nel 1733 — Di questi si dice ogni bene per la sua attività nel rassodare la Missione « perche per 23 anni quasi intieri che quiivi restò missionario, ha sofferto tanti, e si gravosi travagli, disgusti, persecuzioni, villanie, minaccie, che appieno non si puonno esprimere; però fu sempre di tanta edificazione, e buon esempio alle anime buone, che molti piансero all'intender la di lui morte... » —; sul suo successore, nel '35, *P. Tommaso da Reggio*; sulla partenza nel '38 di *P. Giulio da Casale* che de-

(1) Il curato Vittore Alessandro Merini (1693-1742) annotava nel Registro de' morti: « 1730. Die 8 februarius deposui ad monumentum sacerd. in Choro... Patre' Cesare Maria a Lugano Capuccinus missioarius Rovoredi. Nacque un grand trastullo sopra di ciò mentre loro uolevano sepolitto in casa propria, hauendo già fatto fare il sepolcro ad onta del Curato Vittore Merini in quel tempo, e del popolo; ma accorgendosi (?) il popolo del gran preiudicio alla Parochiale e dello malitioso zelo de Capuccini, non uolessero assolutamente. Fece ordine tutto unito che per non uolendo permettere doue perueniva, si riempisse di nuovo il sepolcro già fatto et fermare la porta o muro, come poi segui. Si fermò la porta, si distrusse il deposito; et questa à memoria de posteri di non lasciarsi lusingare dai parole de frati, perche sarà l'ultimo tracollo della nostra cara libertà et il danno de figlioli della patria, senza passione e ciò porsi per ammaestramento de posteri ed auertimento. Fu poi sepolto nella Parochiale nel deposito de R'di Preti del clero, anzi non ui fù ne meno un Frate alla sepoltura. Questa è la carità che hanno uerso i loro religiosi. Scandolo publico e da tenersi a memoria. — Vittore Alessandro Merini, Curato ».

siderava recarsi in un chiostro; sulla venuta nel '38 di *P. Protago da S. Angelo* che « uomo di ogni lode per il suo spirito, modestia e ritiratezza, quale infastidito da molte persecuzioni fatti da certa misera Persona co' suoi partitanti, e mancante assai di vista, a sua petizione fu collocato in Provincia nell'anno 1749 di ottobre »; sulla dimora, per poco, di altri due padri, poi sull'arrivo nel '43 di *P. Zaccaria da Pavia* « uomo veramente rigido ed austero in sé stesso » il quale però fu « da alcuni poco morigerati e da lui più beneficiati infamato deriso strapazzato » e per ciò richiamato in Provincia nel 1766. La « Breve notizia » conchiude con l'arrivo dei *P.P. Isaia da Milano e Illuminato de Varese* nel 177...

Fra pretisti e fratisti.

L'Archivio parrocchiale di Roveredo custodisce altre due carte concernenti le lotte fra « Pretisti » e « Fratisti ». Sono due « Agjustamenti fra Preti e Frati », di cui l'uno è del 1714, mentre l'altro, posteriore, non porta data. Il primo si direbbe la copia di un atto ufficiale; il secondo non è che la brutta copia di un egual atto. Ambedue però sono stesi con calligrafia non facile a decifrarsi.

I.

“Aggiustamento fra Pretti e Frati dell'anno 1714.”

Roueredo li 20 genar 1714.

Esendo già longo tempo che verte molte difficultà et conditriasti nel Vichariato di Roueredo chausa de preti et frati et vedendo come nella Comunità di Roueredo et S.to Vittore anch'è spezata (?) per tal chausa et particholarmente per li ultime due Vichariati sucesi uno del partito pretisto in fondo la piazza di Roueredo con li esglusione della Comunità che hauervano fatto contro li decreti et particoli adarenti a quelli et l'altro al locho solito del partito fratista et soi adarenti et essendo per tal chausa nattre molte spese et lite in et viagi a Congresi et allo intiero per amtendersi meglio in auenire et per (evitare) magior spesa che potrebero succedere si sono accordati tutti due li parte di Roueredo et Santo Vittore nelli sotto scrittii ponti deuano essere li preliminari et per li ofici supalterni che sia rimessa al Reu. M.o Sig.r prouosto Carletti.

1. primo. Ariguardo che il testato da Sua Ecc.a Re.ma dalla Cura di Rosa et S.ta Domenicha che siano deuati da Santa Domenicha li frati et che li officiali che restavano sileno obligati seguire secondo parlare li decreti contra li vecini di Santa Domenicha et che sian che non hauarano mandato via li frati siano esclusi de Vichariato et dogni altro congresso secondo li decreti de gis

2. Ma se che nel medemo trattato fra Sua Ecc.a Re.ma et la Eccel. tre legi sta giaramente che alla longa o alla corta essendo pretiabili et soferenti per administrare le Cure che le altre Comunità siano obligati mandarli via li frati et dare le cure alli preti; per questo se sian conuenuti unitamente di procurare a questo congresso che le altre cure ancora siano obbligate mandar via li frati et pilgjar preti per Curati ariguardo che vediamo nel n.ro Vichariato esserne sufficientemente habeli per administrare delle cure che per non hauer pane in patria tanti sono sforsati andar ramangi per il mondo per poter uiuere et se dala Co-

munità che tangeno Capucini con dai aderenti non uorano obbedire che esse anchora sitemo per sempre priue di voce actitue et passiue et de tutti li delle Ecce 3 leghe et questo tanto piu che li Capucini se diciareno et sono dichiarati non hauer altra dipendenza che dalla Sacra Congregazione che sarebe un punto notabilissimo in pregiudicio della nra liberta.

3. Ariguardo che l'oficitatura del partito pretista di Chalancha per decreto delle Ecce tre leghe et legha grisa e diquistata et conosuta legitima che quali che restarano officiali tante ne Consilgi come in Criminale che habino con quelli da officiare et se il Vicariato di Mischo se oponese che sia oseruato il decreto del 1705.

4. Che questi sopra scritti punti unitamente si habia da procurare che sieno ratificati con un decreto dal prossimo Congreiso in nome delle Ecce 3 leghe come anche procurare qualche porcione dalla tasa già chaduti quell'anno contra fatto alla decreti per pagar le spese *hinc inde* et la ratificazionc de tutti li decreti passati sopra tal merito.

II.

Se fa moto le discussioni et confusioni insorte alcuni anni sono nella Valle Musoleina per le Missioni de iocesti R.R. P.P. Capucini quale però fu accordata gli 28 genaro 1708 in una unanimi conuentione dopo la quale si fumento una noua discussione nel Vicariato di Rogoredo sopra nuovi particolarità che cagiono magiore discrepanze dalle pme anche a grand pregiudicio et danno dell pred.o Vicariato e si sono finalmente risolto ambe le parte fationanti per intauolare la comune quiete in d.a Valle o sia Vicariato farne un libero et assoluto sia inapelabile compromesso al Ecc.a Sig.r Egidio Baron de Greidt Ambasciatore straordinario di S. M. Ecc.a presso la Repubblica della Retia così anche con interuentione pero di S. Ecc.a M. Vescovo di Coira uigore uno scritto di compromissione fatto gli 8 luglio et firmato o sia sottoscritto dalli sigri Ministralli Giudici et Consoli di acaduna Vicinanza et Com.tà a nome et ord.e de loro Popolli et accio il pred.o Vicariato del Basso per le suscitata difensioni et inquietudine danimi non precipitassero a magiori danni li porto in Grono S. E. il Barone de Greidt con il sig.r Secretario di S. E. Mr. Vescovo di Coira e Canceliere della lega Grisa Gio. Uldarico Blumental con piena instruzione di S. E. Rd.ma M. Vescovo di Coira auanti le quali hanno esposto gli deputati dambe le partite fationanti le loro respettive regioni all longo estatamente uide sia peranche indagato le circostanze dogni altre differente seguite fra essi parti. . . .

. . . . che a pieno considerato in uigore del iud.o compromesso, ha dichiarato dichiara et arbitra con partecipazione et consenso et volontà dambe le parti come segue:

1. Si lascia in forza et uigore la consuetudine seguita gli 28 Genaro 1708 e che in ogni euento gli affari spirituali godino il ricorso all E. Rd.ma M.r Vescovo di Coira come ordinario.

2. E perche il d.to Vicariato del Basso se deviso in due fazioni de Pretisti et Fratisti, d'onde dipende la magiore disgrazia, però q.sti due nomi deuono esser affatto dismessi, cassati, et

1. Si lascia la pred.ta conuentione stabilita li 28 genaro 1709 senza alcuna diminuzione nel suo istato, ed in ogni euento la doluta dispositione nel spirituale a S. E. Mons. Vesc.o di Coira come ordinario.

2. Che le mentuate fationi del Vicariato del Basso ripartite in Pretisti et Fratisti da quali il magior male procedeual siano nulli et cassi et totalmente proibiti gli respettive duoi nomi

proibiti, con condizione, che quello, che chiamerà all'altro Pretista, o Fratista sia caduto nella pena inammissibile de cento taleri, da impiegarsi in utile del pb.co.

3. E siccome i P.P. Missionari sono partiti dalle due cure di S.ta D.ca, et Rossa, così doueranno le med.me esser prouiste de due Preti seculari, da eleggersi la pross.a d.ca dalli curanti, nonostate l'ordine incontrario, de cinque marzo 1714 come quello che viene dichiarato insosistente, et nullo.

4. Toccante la sess.e del Consiglio ouero Magistrato, che per alquanto tempo, ogni partito cha' tenuto separatamente tanto in Roueredo come in Calanca, donde non solo sono seguiti molti inconuenienti, ma è stato anche impedito il corso della giustitia, douerò nell'auemire esser osservato l'ord.e anticho, et eletto il Magistrato nel solito loco, da tutto il popolo unito, e dove cade la pluralità de voti, duee restar l'offitio, a cui douerà ceder la minorità. E quando nell'auemire una delle parti ardisce di nouo far elezione fuori del solito loco et tempo si dichiara da media ipso facto nulla et insosistente, ancor che si pretendesse d'aue la pluralità, e ogni uno di coloro, che assistesse a simil elett. e insolita, si dichiara caduto nella pena de 100 taleri, da miscotarsi dal fiscale, e da impiegarsi poi dalla giustitia eletta nel solito loco et tempo, in beneficio del publico.

5. Per quello che concerne gli officiali e giudici eletti per adesso d'ambre le parti, douerano esser riconosciuti nella squadra di Basso, sino al pross. marzo, in cui si farà noua elezione per M.le Ill.e Rocho Romagnollo, per loco Ten.te Ill.e Aud. Huberti e per Cancelle Ill.e Gio: Dom.co Tini, col solito e doutho rispetto nel quale doueranno tenerli gl'altri officiali. E lasciando li giudici di Calanca, nel modo che

de Pretisti et Fratisti con qua condizione che chi luno l'altro così titulasse fosse ipso facto irremissibilmente caduto nella pena di cento taleri, da applicarsi al benefitio publico...

3. Gli Misionari ambe le Comunità di S. Domenica et Rossa si sono... Eleguano ambe le d.e Comunità un Prete per loro Curato a qual fine douerano da pross.ma Dominica conuocare le loro respettive Vicinanze per capitare a tal Elezione senza riguardare al ordinazione o sia Elezione seguita gli 5 marzo 1714 in S. Dominica quale si dichiara omninamente nulla, cassa et insusibstente.

4. La sessione del Consiglio o sia Magistrato che sia qui ambe le partitanti praticauano si in Rogoredo che in Calanca duplicata ed inuece duno solo per quale seguirono vanie inconvenienze anzi che totalm.e impeditua il corso alla giustitia, doueuasi in auemire osservare la forma et della elezione al luogo solito auanti il popolo uniuersale dello Vicariato del Basso et quello che pluralità de noti doueua cedere chi minor numero hauuea et se in caso per lauenire dovesse seguire qualche Elezione fuori del luogo solito cosi pure del tempo prefisso quandunque allegassero la pluralità sarà nulla cassa et di nessun maleore tal Elezione in modo tale che ogni uno chi a tal congresso fosse interuenuto douerà soggiacere alla pena di 100 talleri al Magistrato o sia officiature elette in debito tempo et luoco di quali sarà fatto da esecuzione in forma solita dal fiscale da applicarse da soma al benefitio publico.

5. Gli officiali et giudici pre...ti eletti da ambe le fazioni douerano sino al pross.mo futuro marzo...

(La continuazione manca).

ogni mezza Degagna ha fatta la sua promissione, la quale sinhora non è seguita nella squadra e mezza da Basso, così si doverà per Dom.ca pross.a nella med.a in ogni Com.tà separatamente fare et elegere li suoi giudici (fuori di quella dì Leggia recta Ill. Gio: Bart.o Camone... col suo competente. E col parer delle mani, accio, dove riesca il più nei Parti l'officio serio al pross. marzo. Nell'officiatura di Callanca doueva esser M.le Ill. Filippo Rigolo et Ten.te Ill. Pietro Paulo Fozza, che la Cancella si faccia in arbitrio della Com.tà, e che l'offitio dell'fiscal sia essercito li primi due mesi dì 9.bre e X.bre dal S. Fran.co Carlo Berta, et li altri due gen.o et febr.o dal S. Gio. Dom.co Zanotta e perchè il sigillo è stato sin adeso custodito nell'Archivio, se lo doverà dare al d.o M. Rigolo da doperare quando il Consiglio stimerà bene, e riponergli sempre come prima nell'Archivio, sul quale doverà tener una chiave d.o M.le.

6. E benche' la Milia del spirante biennio, sia toccata a San Vittore la Cancella in Roudo e la fiscalia in Calanca secondo il riparto, et essendo noto che per le dissentioni non si è potuto godere per tanto sè stimato conueniente, di cognoscere il d.o biennio come supernumerario, e che l'officiatura del venturo bienio habbia a lasciarsi nell'istessi luoghi. E riuer-sando autenticamente pero la terza squadra, dove tociterebbe d'esser senza suo pregiudizio et obbligo di lasciarsi poi godere senza contrasto la sua parte finito il seguente bienio, per uiuere poi sempre in auenire, secondo l'antica os-seruanza.

7. Su la chiara riflessione che nella conventione addotta di sopra dell'anno 1708, è stato publicato un perdono generale, o amnistia, così si doverà metter in perpetua obliuione, tanto quello che più oltre è seguito dall'ora in qua, di modo che niuma delle parti possa imputare all'altra cosa alcuna che sia seguita o possa dipendere

dalla così chiamata flattione de Pretisti o Fratisti, sia poi criminale o civile, ne molestare in modo alcuno, sotto pretesto, di decreto ottenuto o sentenze, ne possino esser processati o attiornati o obbligati a rispondere ne in generale, ne in persone particolari, molto meno castigati, o obbligarsi a...., o danni una contro dell'altro, ma il tutto doverà esser messo in obliuione, tanto del parte i futuri Magistrati i quali non solo non doveranno sentirli o dargli udienza ne sententiare, ma rimandargli a lumi judicij solito, tutto ciò che è diuenuto o possi esser originato, da dette fattioni.